

OGGI VOTO DECISIVO

Corsa contro il tempo per i vaccini obbligatori

Il testo finale non prevederà sanzioni per i genitori. Certificato necessario per l'asilo

di **SARINA BIRAGHI**

■ Una corsa contro il tempo l'approvazione a Montecitorio del decreto sull'obbligo vaccinale per l'iscrizione a scuola dopo il via libera al Senato. Il decreto infatti scadrà il prossimo 6 agosto e quindi per accelerare l'iter ed evitare un altro passaggio a Palazzo Madama, sono stati bocciati tutti i 200 emendamenti presentati. «Alcuni miglioramenti sarebbero stati possibili», ha detto il presidente della commissione Affari sociali, **Mario Marazziti**, «ma la fiducia che il governo porrà per l'avvicinarsi della scadenza del decreto non lo rendono oggi possibile». Le dichiarazioni di voto sulla fiducia sono previste questa sera mentre il voto definitivo domani alle 12.

Insomma nessuna modifica o aggiustamento a un provvedimento che secondo il relatore, **Federico Gelli**, appena riconfermato da **Matteo Renzi** responsabile del dipartimento sanità del Pd, «è stato ampiamente studiato e cambiato in Senato dove si è raggiunto un buon equilibrio. Toccare qualcosa adesso significherebbe mettere a rischio l'approvazione stessa». Argomento che ha rafforzato il parere negativo del M5s che continua a ribadire la natura politica del decreto vaccini sul quale alla Camera «viene impedito di intervenire pur ammettendo che sarebbero stati opportuni ulteriori correttivi. Una consape-

volezza che in Parlamento abbiamo in molti, trasversalmente, dal momento che il testo è costruito oggettivamente male e presenta evidenti profili di incostituzionalità. Gli strascichi di questo lavoro approssimativo, voluto da un governo preoccupato soltanto dai suoi equilibri interni e dal dover accontentare il ministro della salute **Beatrice Lorenzin**, saranno visibili nei prossimi mesi».

Ecco dunque il decreto che diventerà domani legge: diminuito il numero dei vaccini obbligatori (da 12 a 10) anche se ce ne sono 4 altamente raccomandati; prevista la monodose per chi è immunizzato da una patologia (emendamento voluto dal M5s) anche se «solo nei limiti delle possibilità del Servizio sanitario nazionale», ovvero se le Regioni hanno i soldi visto che la monodose è più costosa dell'esa o quadrivalente; eliminata la revoca della patria potestà; diminuite le sanzioni per i genitori che non vaccinano i figli; prevista la revoca di alcuni vaccini (antimorbillo, antirosolia, antiparotite e antivaricella) dopo 3 anni di obbligatorietà se si raggiungerà l'immunità di gregge al 95%; il libretto vaccinale sarà necessario per l'iscrizione al nido e alla scuola primaria ma non nella scuola media e superiore; previsti indennizzi per chi ha avuto danni da vaccini (ammettendo quindi possibili effetti collaterali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

